

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La IV Commissione,

considerato che:

il processo di ristrutturazione dell'esercito non è ancora consolidato e per taluni aspetti non è stato ancora ben delineato;

il ridimensionamento e ridislocazione sul territorio nazionale dello strumento militare ha già comportato il trasferimento di migliaia di quadri e comporterà per i prossimi mesi altrettanti movimenti disposti d'autorità e in molti casi con brevi preavvisi che precludono la possibilità per gli interessati di pianificare per tempo la riorganizzazione del proprio nucleo familiare in altre sedi;

in tale ristrutturazione per molti casi si sta procedendo per approssimazioni successive e risulta che:

i Comandi regionali militari dell'Emilia e della Puglia, appena costituiti in Bologna e Bari, siano stati soppressi, nel giro di poco tempo, per essere successivamente ricostituiti rispettivamente a Modena e a Lecce;

vi è l'orientamento a spostare a Bari tutto o parte del polo logistico dell'area sud appena costituito a Napoli;

è previsto il trasferimento in Rimini di numerose componenti operative e logistiche dell'Aves (Aviazione Esercito) fra cui, in particolare, lo spostamento di un gruppo elicotteri da Campofornido (Friuli) a Rimini, e successivo movimento di altro gruppo elicotteri da Firenze a Campofornido;

è previsto a breve termine il trasferimento dell'Accademia di sanità militare da Firenze a Roma con trasferimento sia di quadri sia di circa 100 allievi che dovranno cambiare ateneo pur essendo prossimi alla tesi di laurea;

ciò comporterà la mobilità di un gran numero di persone che lo stato maggiore dell'esercito ha già messo in pianificazione pur in presenza di un disegno generale non ben configurato che crea più dubbi che certezze tra i militari;

tutto ciò oltre che comportare notevoli oneri economici per l'amministrazione della difesa a causa della corresponsione delle indennità previste per i trasferimenti di sede, crea problemi gravi di ordine familiare, morale e sociale, nonché economici per il personale interessato:

impegna il Governo

in questo periodo particolarmente impegnativo per le famiglie a causa dell'inizio dell'anno scolastico, a sospendere tali movimenti di personale fino a quando non sia stato individuato un progetto consolidato che elimini i citati sprechi dell'amministrazione della difesa e i citati disagi per il personale militare interessato, le cui esigenze, peraltro, dovrebbero essere « concertate » con gli organismi di rappresentanza militare oppure tenute in debita considerazione dallo stato maggiore dell'esercito e dagli alti comandi militari periferici, in sede di pianificazione e non imposte aprioristicamente.

(7-00567) « Ascierio, Gasparri, Cuscunà, Cola, Tassone, Rizzi, Giannattasio, Aleffi, Lavagnini, Ruffino, Ruzzante, Nardini, Massa ».

La VII Commissione,

premesso che:

la normativa sulla registrazione dei contratti agrari prevedeva la non obbligatorietà della registrazione dei medesimi sino all'importo del canone complessivo di lire 2.500.000 — per l'intera durata del contratto;

con l'articolo 21 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 (Provvedimento colle-

gato alla legge Finanziaria) è stato esteso l'obbligo della registrazione di tutti i contratti d'affitto;

la norma si sta rivelando particolarmente vessatoria per gli imprenditori agricoli che operano in zona montana, le cui aziende sono spesso costituite da molti appezzamenti di piccole dimensioni, presi in affitto da proprietari diversi con la necessità, conseguente, di registrare svariati contratti;

l'agricoltura in montagna costituisce un vero e proprio presidio ambientale e sociale;

impegna il Governo:

a verificare la possibilità di revisionare la norma prevedendo l'esenzione da ogni adempimento per i contratti d'affitto dei terreni ricadenti nelle zone di cui alla direttiva 75/268/CEE (sull'agricoltura di montagna);

in alternativa, a verificare la possibilità della registrazione dei contratti d'affitto di detti terreni possa avvenire a tasso zero fino all'importo di lire 2.5000.000.

(7-00568) « Contento, Franz, Peretti, Antonio Pepe ».

La Commissione XIII,

premessi che:

l'articolo 1 del decreto 21 luglio 1998 del Ministro per le politiche agricole stabilisce che nell'etichettatura di formaggi freschi a pasta filata, derivati da solo latte di bufala, che utilizzano per la loro designazione il termine « mozzarella » ed analoghi, ma non recano la denominazione di origine protetta « Mozzarella di bufala campana », è consentito indicare — anche nello stesso campo visivo — la denominazione di vendita « mozzarella » unitamente alla specificazione « di latte di bufala »;

alla luce del predetto decreto, è certamente urgente e necessario emanare disposizioni che assicurino la genuinità del prodotto in questione, al fine precipuo di garantire la tutela dei consumatori nonché la salvaguardia dei principi di leale concorrenza;

impegna il Governo

a stabilire che per la produzione di mozzarella di latte bufalino possa essere adoperato esclusivamente latte fresco proveniente da allevamenti bufalini italiani di razza mediterranea.

(7-00569)

« Franz, Cuscunà ».